

### INIZIA IL TEMPO DELLE "SCUOLE APERTE"

editoriale

Scegliere adesso, in questo contesto di crisi di valori e di emergenza educativa, vuol dire iniziare a cercare un percorso didattico che non prescinda da una preoccupazione educativa, un contesto nel quale, insieme all'istruzione, che è lo scopo primario della scuola, gli alunni imparino e siano "istruiti" dentro un rapporto educativo che tenga conto della realtà e della persona.

Una "buona scuola" deve essere un luogo capace di accogliere la persona nella sua interezza per realizzare le potenzialità di ognuno, stimolare l'interesse per la realtà nei suoi molteplici aspetti e sostenere la fatica in un'ottica cooperativa e non competitiva.

La conoscenza come un'avventura della vita. La conoscenza è un avvenimento e perché diventi sistematica a scuola ha necessità di essere veicolata da Maestri. Deve essere quindi un luogo di esperienza nel quale crescere in conoscenze e umanità guidati e condotti da docenti che, per primi, si riconoscono in un progetto educativo unitario e condiviso e operano collegialmente, con professionalità, passione e motivazione, mettendo ogni alunno nella condizione di poter apprendere.

E' una grande responsabilità: responsabilità è un termine che deriva dal latino, dal verbo respondere: essere responsabili significa avere il compito di "rispondere" a qualcuno. La scuola "risponde" sostenendo i bambini e i ragazzi nel loro desiderio di imparare e crescere; "risponde" motivandoli ad affrontare la fatica e il sacrificio del lavoro scolastico come un'occasione per diventare uomini. "Risponde" sollecitando, attraverso i docenti, i bambini e i ragazzi ad un coinvolgimento personale in un itinerario di conoscenza e non di mero addestramento.

Oggi dobbiamo educare soggetti costruttivi, dall'"agile mente" direbbe Omero, cioè dalla mente aperta; per questo dobbiamo essere disposti a prendere sul serio i loro desideri ed adoperarci, tutti insieme, perché si realizzino.

Una reale "buona scuola" deve progettare innovando: nella scuola la progettualità non riguarda solo la programmazione di ogni singolo docente, ma è l'occasione per ampliare ed approfondire esperienze educative e discipline specifiche al fine di ricercare e sperimentare nuove metodologie di insegnamento per sostenere e favorire l'offerta educativa, formativa e didattica.

I progetti favoriscono e sostengono positive esperienze di apprendimento e sono sicuramente occasioni importanti per tutti gli studenti delle nostre scuole per aiutarli ad esprimere meglio se stessi e le proprie capacità e attitudini.

# NOVEMBRE 2019

## NEWSLETTER

Per questo occorrono docenti aggiornati e preparati. La rete di scuole "Liberi di educare" è una grande opportunità perché sostiene la progettualità delle singole istituzioni scolastiche promuovendo esperienze dirette di formazione per i docenti e iniziative di riflessione su contenuti e metodi propri della didattica, dalla scuola dell'infanzia alla formazione liceale.

"Liberi di educare" riunisce realtà educative di vari ordini e gradi del territorio nazionale ed internazionale, dagli asili nido fino alla scuola secondaria di II grado, e da anni opera con impegno e dedizione, grazie all'apporto fruttuoso di dirigenti e docenti preparati e motivati, al grande compito dell'educazione e dell'istruzione.

Il modo migliore per conoscere le esperienze e la progettualità di una scuola è entrare nella scuola e vedere, chiedere, rendersi conto di persona della validità di una proposta invitando anche amici e conoscenti: questa è la ricchezza degli open day.

## L'AUTORE RISPONDE

Andrea Ambrosino è un giovane ma ormai affermato autore fiorentino. A lui dobbiamo, con gratitudine, il libro che i bambini delle scuole dell'infanzia della rete Liberi di Educare utilizzano questo anno scolastico come storia che collega quasi tutte le attività, i laboratori e le iniziative che si svolgono con i compagni e le insegnanti. È uno dei modi che sono stati scelti nelle nostre scuole per offrire ai nostri bambini una storia personalizzata e far capire loro che esiste un grande disegno dietro ad ogni evento. Abbiamo rivolto ad Andrea alcune domande.

### Qual è il cuore, il messaggio di questo libro?

Amicizia e condivisione. Queste sono le chiavi del libro. C'è una frase che faccio dire in modo corale ai protagonisti e cioè: "è bello condividere i giochi". Lo stare insieme. Il poter mettere sé stessi nel rapporto con gli altri. Sono tutti elementi che cerco di trasmettere in questa avventura. Non a caso ho voluto caratterizzare i personaggi in modo profondamente eterogeneo, non solo nell'aspetto fisico ma anche nei "poteri", che per i bambini alla fine sono quelli che noi adulti potremmo chiamare talenti. In questo modo voglio far vedere che non c'è uno migliore degli altri, ma che ciascuno ha un suo posto. E proprio la diversità dei personaggi può consentire a ciascun bambino di identificarsi ora in Ardimentosa o in Ernesto Lesto oppure in Ombroso.

### Come hai scelto l'argomento di questo libro?

Come per gli altri libri alla fine mi sono limitato a guardare quello che avrei voluto dire io a mio figlio. Inoltre avevo compreso che questo aspetto del "mio" sui giochi e il voler in tutti i modi essere quello che fa qualcosa quando si gioca con gli altri, non era solo un qualcosa che avvertivo io, ma mi veniva riportato anche dagli altri genitori e dalle stesse maestre. Una volta intuito quello che volevo trasmettere, non ho fatto altro che cercare il modo giusto per comunicarlo ai bambini. I Tre Uragani nascono così e prendono forma grazie all'esperienza che in questi anni mi sono fatto stando dietro ai libri e ai programmi televisivi di mio figlio, oltre sicuramente ad una buona dose delle mie passioni (ovvero in questo caso fumetti e Dungeons & Dragons).

### Cosa significa per te scrivere sapendo che le tue parole arrivano a dei bambini?

### In che modo di condiziona, sia stilisticamente che umanamente?

Quando si parla di libri per bambini so benissimo che quello che scrivo sarà prima



# NOVEMBRE 2019

## NEWSLETTER

letto dai genitori e dalle maestre. Solo dopo dai bambini. Nel mio piccolo quando scrivo un libro sento di avere una grande responsabilità educativa. Questo significa non solo avere in testa il messaggio da dare, ma anche trovare l'idea narrativa e le parole adeguate per parlare tanto ai bambini quanto agli adulti. Quando vado a trovare le classi che adottano i miei libri, mi viene spesso chiesto se è più difficile scrivere libri per bambini o per adulti. Di solito a questa domanda rispondo sempre in questo modo: "bambini considerate che il primo libro che ho scritto, Vento Canale (Edizioni della Meridiana, 2014), un racconto giallo per adulti, l'ho scritto in una settimana. Per scrivere il libro che avete in mano voi, che è molto più piccolo, ho impiegato diversi mesi".

**Ti sei reso disponibile a incontrare i bambini in diverse occasioni. Ci racconti un episodio, che ti ha particolarmente colpito, avvenuto in uno di questi incontri?**

Ce ne sono moltissimi, alcuni commoventi e altri divertenti. Per non fare torto a nessuno direi che racconto un episodio che è successo proprio la prima volta che incontro dei bambini. È stato mi quattro anni fa, ed era appena uscito Il Sogno dell'Eroe, la cui storia è ambientata durante la guerra di Troia. Mi ricordo benissimo che quando i ragazzi mi videro, mi assalirono di domande, era un continuo, domanda risposta, domanda risposta... Ad un certo punto una bambina alza la mano e mi chiede "ma tu quanti anni hai?", e io dissi "trentacinque anni, oramai sono grandicello". Mi ricordo ancora che questa bambina, si fermò un attimo, alzò i suoi due occhi azzurri come per pensare e dopo un paio di secondi mi chiese pensosa: "Quindi tu eri presente durante la Guerra di Troia?". Non lo dimenticherò mai.

### UNO PER TUTTI...

I laboratori sono un'importante risorsa per tutta la scuola. Le insegnanti della primaria San Giuseppe di Montecatini Terme si sono interrogate su come sostenere i bambini, anche nei momenti di eventuale difficoltà in cui si possono trovare durante l'anno scolastico. Dal confronto con le insegnanti di sostegno sono nate le proposte di un laboratorio artistico ed uno con le mappe concettuali, per apprendere alcuni elementi importanti con una comunicazione non verbale. Organizzando il materiale e le attività le insegnanti si sono rese conto di come questi laboratori potevano essere una proposta adatta per tutti i bambini perché era necessario per tutti loro intraprendere un percorso dove si potessero esprimere liberamente.

“All'inizio di questo anno scolastico abbiamo cercato di contagiare tutti i bambini appassionandoli a questo nostro nuovo percorso che parte dalla comprensione dell'importanza della cultura del bello e di un estro, importante da palesare” spiegano le insegnanti Alessandra Menconi e Sara Pieri. “Tra le attività abbiamo voluto privilegiare quelle manuali (con tempere, utilizzo di materiali vari, etc...) perché ci rendiamo conto che nella cultura del “Touch screen” la manualità in tanti aspetti i bambini la stanno perdendo. Proprio perché immersi in questo mondo tecnologico abbiamo introdotto il laboratorio in cui insieme facciamo le mappe concettuali di argomenti importanti trattati in classe. Le mappe concettuali sono essenziali per potenziare la capacità di sintesi delineando le nozioni importanti”.

Le maestre hanno trovato interessante notare come tutti i bambini, in solo due mesi, abbiano trovato la passione per tanti argomenti e attività nuove e i bambini che mostravano più difficoltà siano stati messi in grado di esprimersi senza limiti, evidenziando la loro personalità.

“Questa nostra esperienza ci conferma che solo cercando di rispondere alle esigenze e desideri di un singolo bambino nascono proposte efficaci per tutti. Le COSE BELLE i bambini le riconoscono subito”.



la vita delle nostre scuole...

### I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

«Un libro ben scelto ti salva da qualsiasi cosa, persino da te stesso»  
D. Pennac

#### ADULTI

Baricco A., **The Game**

Einaudi, 2019 € 10,00 pp. 325

Un libro necessario questo di Baricco, che si legge, come tutti i libri di Baricco, con grande gusto e scorrevolezza ma che soprattutto fa pensare e riflettere sul passato e sul presente. Come dal mondo analogico siamo arrivati al mondo digitale nel quale viviamo, quali sono i processi che abbiamo affrontato dentro un'accelerazione continua che in pochi anni ha dato vita al "Game", un mondo nuovo, a tratti migliore di quello che noi, non nativi digitali, ci siamo lasciati alle spalle nel Novecento? E soprattutto che cosa, se non un nuovo umanesimo, farà sì che il "Game" sopravviva e che le nuove intelligenze native digitali, possano realmente raddrizzarne le storture e renderlo un luogo vivibile e maturo?

Disponibile anche in ebook

#### RAGAZZI

Rundell K., **La ragazza dei lupi**

Rizzoli, 2018 € 12,00 pp. 280

Un romanzo ambientato nella Russia degli Zar dove i funzionari, lontano dai centri di potere, vessano il popolo con a volte violenza gratuita. Tra questi figure si colloca Rakov che la giovane Feo - una soffialupi - dovrà affrontare più volte durante lo svolgersi delle pagine del libro, prima da sola, con il suo piccolo branco di lupi, liberati dalle strane voglie di animali selvaggi dei nobili russi ma non ancora soffiati nella totale libertà della foresta, e poi accompagnata da una strana compagnia di ragazzi, visionari sognatori di un mondo diverso, all'interno della quale anche un soldato può trasformarsi in ballerino...

Età di lettura: dagli 11/12 anni

Disponibile anche in ebook

#### BAMBINI

Herbaults A., **Sta per piovere**

Gallucci, 2018 € 16,40 pp. 28 ill.

Un libro evocativo delle atmosfere autunnali. "Sta per piovere" ripetono gli adulti, guardando il cielo dall'alto dalla propria esperienza e da dentro le sicure mura di casa. Ma ai giovani Nour e Nils questo guardare da lontano non è sufficiente perché la loro è l'età della scoperta e quindi si lasciano affascinare dalla possibilità di partire, abbracciare le onde del ruscello, affrontare le avversità atmosferiche verso un rifugio sicuro, un fuoco che scoppietta, castagne arrostiti.

Età di lettura: dai 4/5 anni

